

Secessione Pizzolante ironizza sulla ferrovia Rimini-Novafeltria “Un progetto da libro dei sogni”

RIMINI - (ni.ted) “Sono amico di Rossini da vent’anni e non dirò nulla sul libro dei sogni che ci ha presentato”. Non ha risparmiato uno sferzante commento, Sergio Pizzolante, all’indirizzo dell’assessore ai Trasporti della Provincia di Rimini, che gli ha ceduto il testimone di oratore durante la conferenza di ieri. Il capitolo più importante del libro dei sogni, vero o presunto, di Alberto Rossini è forse quello riguardante l’antica linea ferroviaria Rimini-Novafeltria. Una linea che sarebbe rispolverata per creare una sorta di “E45 su rotaia”, da Ravenna a Orte passando appunto per l’antica Mercatino Marecchia e Sansepolcro. “La linea è prevista dal Piano dei Trasporti varato nel 2001 dall’allora ministro Pierluigi Bersani, e tre recenti atti d’indirizzo delle Province interessate spingono in tal senso”. A parte le carte bollate, sembrano altri i progetti elencati da Rossini di plausibile attuazione. Tra questi la messa in sicurezza della Marecchiese; e il collegamento

tra la zona industriale di Novafeltria e il casello di Rimini Nord, che dovrà essere garantito dalla strada di Gronda.

Sul pulpito dell’Aula Magna è salita ieri anche Marcella Bondoni, collega di Rossini nella giunta provinciale, con la delega al Turismo. Dopo aver ricordato le proprie origini alto-marecchiesi, la Bondoni ha sottolineato l’importanza di inserire il territorio dei sette Comuni nell’offerta dell’ipotizzato Sistema Turistico Locale. “Non possiamo puntare solo sul balneare”, ha detto la Bondoni. “Una ricerca universitaria ci ha dimostrato che i turisti che scartano la destinazione Rimini chiedono un maggior contatto con la natura, come ad esempio è possibile in Toscana. E come sarebbe possibile in Alta Valmarecchia”. Il direttore generale dell’Ausl riminese, Marcello Tonini, ha invece espresso il proprio impegno per un’integrazione dell’Alta Valmarecchia anche sotto il profilo sanitario.

Infine, i consiglieri regionali. “Teniamo

viva l’attenzione sull’Alta Valmarecchia, per evitare di fornire un alibi a chi non vuole che la secessione si realizzi prima delle prossime amministrative”, è stata l’esortazione di **Marco Lombardi** (Fi-PdL). “Grazie all’articolo 132 della Costituzione, il Parlamento può apprezzare e premiare la differenza tra la Valmarecchia e i Comuni del Veneto, che chiedono il passaggio in Trentino-Alto Adige per motivi essenzialmente economici”. Proprio per evitare azioni discriminatorie, “privilegiando” la Valmarecchia rispetto agli altri gruppi di Comuni, il governo ha rinunciato a presentare un proprio disegno di legge. “Avrei preferito questa strada”, ha detto **Giorenzo Renzi** (An-PdL). “Sull’eventualità che il cambio di Regione avvenga prima delle amministrative non sono ottimista”. “Mi auguro che si faccia in tempo”, gli ha fatto eco **Roberto Piva** (Pd). “E’ proprio su questi temi che la politica deve dimostrare la propria maturità”.

